

Rassegna Stampa

25-27/05/2024

VERSO IL VOTO

Oliva Gessi, un solo candidato ma tanti progetti in cantiere

OLIVA GESSI

Tra i centri più piccoli della nostra provincia chiamati al voto, c'è Oliva Gessi, dove il sindaco uscente Andrea Defilippi, unico candidato in corsa, è a caccia del suo secondo mandato. «L'intenzione è di portare avanti il lavoro dell'ultimo quinquennio – spiega Defilippi, insegnante di religione cattolica e responsabile di sede



Andrea Defilippi

del liceo scientifico di Broni – Pensiamo di avere raggiunto alcuni obiettivi importanti, come l'asfaltatura quasi completa delle strade comunali. In convenzione con Corvino San Quirico, siamo anche riusciti ad avere un cantoniere, che ci garantisce la manutenzione della piazza, del cimitero, delle nostre strutture. Grazie ai vari contributi, abbiamo realizzato un parco giochi inclusivo, una casetta dell'acqua, che onestamente pensavo fosse un azzardo, ma si è rivelata una mossa vincente. Senza contare i numerosi eventi, che hanno avuto sempre un afflusso importante.

«Il primo intento è garantire più servizi alla cittadinanza, vorremmo avere un punto di raccolta dei rifiuti ingombran-

ti fisso; proseguire nel miglioramento e nella cura delle strade, provando a fare interventi sulle strade non comunali, ma di uso pubblico che portano alle frazioni; recuperare alla piena funzionalità il vecchio centro sportivo della parrocchia, con cui c'è una buona collaborazione». Infine un appello: «Chiedo agli olivesi di darci ancora la loro fiducia, per garantire la continuità amministrativa della nostra comunità». I candidati consiglieri della lista "Democrazia e rinnovamento" sono Raffaella Dagradi, Federico Defilippi, Giorgio Ferrari, Federico Pio Guasti, Pietro Mascherpa, Paolo Mazzocchi, Valentina Mazzocchi, Vittorio Milanesi, Roberto Sturniolo ed Alessandro Versiglia. —

F.SCAB.

CASSOLNOVO VERSO IL VOTO



Simone Cocchetti, candidato della lista Obiettivo Cassolnovo

Cocchetti: ambiente e più collaborazione per il bene del paese

CASSOLNOVO

Una lista che punta sui giovani. È "Obiettivo Cassolnovo", che candida sindaco alle prossime elezioni Simone Cocchetti, assicuratore e presidente del consiglio comunale durante la consiliatura guidata da Andrea Volpati. Si tratta di una lista civica sostenuta da tutti i gruppi di centrosinistra, i cui rappresentanti provinciali erano presenti in sala al teatro Verdi,

sabato sera, quando Cocchetti ha presentato il programma e i candidati.

«Puntiamo in modo particolare sull'ambiente e sulla sua tutela, che dovrebbe rappresentare uno dei punti cardine per tutti», spiega Cocchetti. Il candidato ha ricordato assieme all'ex sindaco Andrea Volpati il regolamento che è stato redatto proprio per limitare in modo massiccio lo spandimento dei fanghi. Ma non solo. «In questi

anni - ha detto Cocchetti - il paese è stato al centro di divisioni, non soltanto legate alla politica, ma anche alla vita parrocchiale, tra chi era o meno favorevole alla presenza del precedente sacerdote».

L'idea della lista è quella di riportare al centro la politica e anche l'associazionismo. Cocchetti ha ricordato anche come negli anni sia diminuito il numero delle associazioni presenti in paese. «Per noi - spiega - le associazioni rappresentano un valore aggiunto e puntiamo ad avere la collaborazione tra tutte».

Nel programma della lista Obiettivo Cassolnovo si possono trovare le nuove asfaltature, le aree verdi, la riduzione progressiva delle imposte comunali. A queste si aggiunge l'incentivazione e il potenziamento del trasporto pubblico per lavoratori e studenti. Proprio questo punto è uno dei più importanti per Cocchetti. «Abbiamo allestito una lista con molti giovani - spiega -. Stiamo lavorando anche per un ricambio generazionale nel corso degli anni». Presenti in lista anche l'ex vicesindaco Massimo Boffino e l'ex sindaco Andrea Volpati, che hanno ribadito l'intenzione di candidarsi per tenere a battesimo un nuovo gruppo. —

ANDREA BALLONE

DORNO VERSO IL VOTO



Michele Raia, 56 anni, candidato sindaco per Fratelli d'Italia

Raia (Fdi): energia famiglie e sicurezza i nostri capisaldi

DORNO

Fratelli d'Italia scende in campo con Michele Raia, 56 anni candidato sindaco per la lista "Fratelli d'Italia - Ora tocca a noi per una Dorno nuova". In attesa di presentare i componenti della lista, spiega il suo programma. «Edilizia abitativa, attività economiche, scuola, sanità, sport, sicurezza ed ambiente - dice Raia - saranno i capisaldi del

nostro lavoro. I dornesi sognano un paese moderno e funzionale, in cui poter vivere in armonia e gestire la propria attività». Il candidato di Fdi propone «navette di collegamento con le stazioni ferroviarie dei Comuni vicini per risolvere il problema dell'isolamento del paese, teleriscaldamento e Comunità energetica per una gestione sostenibile dei costi dell'energia. Pieno sostegno a tutte le manifesta-

zioni culturali e tradizionali, con uno slancio verso i giovani e la loro sensibilizzazione alla vita del Comune grazie a forum di partecipazione ed al futuro "Consiglio comunale dei ragazzi". Sensibilizzazione e ricerca di sinergie con tutti gli enti e gli attori sociali del territorio per fornire servizi sanitari, soprattutto a domicilio, con particolare attenzione agli over 65».

Il programma prosegue poi con l'idea di «piste ciclabili e riqualificazione del centro sportivo, con una stretta collaborazione tra amministrazione comunale e società sportive per una sana vita sociale dei giovani e delle loro famiglie. Installazione di una videosorveglianza efficace come moderno ausilio alla polizia locale, integrata con la sorveglianza privata, per garantire la sicurezza. Vogliamo contrastare l'abbandono dei rifiuti con l'aiuto delle guardie ecologiche e poi gestire i fanghi di depurazione in agricoltura e valorizzare un territorio che ha nella natura un punto di forza. Sicuramente sono proposte impegnative, ma che tutti vorrebbero realizzate: il mio impegno sarà rivolto in tale direzione». —

M.D.

VERSO IL VOTO

Soldi alla cultura e tassa di soggiorno Lissia propone, Cantoni la boccia

All'Annunciata il faccia a faccia tra i candidati degli schieramenti di centrosinistra e centrodestra. Scintille pure su Pride e corsi Lgbt a scuola. Ma su pulizia e decoro tutti d'accordo: bisogna cambiare

Fabrizio Merli / PAVIA

Imposta di soggiorno anche a Pavia? Lissia la vuole perché 2 euro a turista porterebbero circa 300mila euro l'anno. Cantoni non la vuole perché «è fuori luogo in questa fase» e prima bisogna rendere la città più accogliente. Visioni diverse e a volte opposte che si sono incrociate ieri mattina, alla sala dell'Annunciata nel faccia a faccia organizzato dalla Scuola di cittadinanza, introdotto da don Franco Tassone e moderato dal direttore de "Il Ticino" Sandro Repossi. Il centrosinistra di Michele Lissia contro il centrodestra di Alessandro Cantoni: entrambi puntano alla poltrona di sindaco di Pavia.

IL BUDGET

«Su un bilancio da 94 milioni – dice Lissia – alla Cultura e al turismo ne vengono dedicati 150mila. Pavia è uno dei pochi capoluoghi di Provincia che non applica l'imposta di soggiorno». Mentre per Cantoni per attrarre turisti serve «una città sicura, pulita e dotata di parcheggi».

E i parcheggi tornano quando si discute di Mobilità riprendendo i temi compresi nelle "Idee per Pavia" messe nero su bianco dalla Scuola di cittadinanza. «Non ci serve un parcheggio – puntualizza Cantoni – ma un sistema di parcheggi collegato al centro da un servizio di bike o di navette». Mentre secondo Lissia bisogna ridisegnare la mobilità di una città che è cambiata: «L'ultimo piano urbano del traffico risale al 1998». Parlando di Decoro e pulizia, il di-



Alessandro Cantoni, 59 anni, candidato del centrodestra e Michele Lissia, 42 anni, del centrosinistra



Il pubblico ieri mattina nella sala dell'Annunciata



Il dibattito è stato moderato da Sandro Repossi

scorso cade su Asm Pavia che, per Lissia «è stata concepita come un centro di potere che voleva fare una piscina a Bereguardo senza che il sindaco lo sapesse», mentre Cantoni rimpiange i tricicli dotati di bido-

ne che giravano quando era ragazzo e che vorrebbe rivedere in azione. La piscina la rivolgono entrambi, con Cantoni che ne promette una olimpica da 50 metri e Lissia che fa già i conti («costerà tra 4,5 e 6

milioni») e la abbina, come spese di investimenti, alla nuova scuola a Pavia Ovest. Poi il discorso cade sulla ferita aperta del Piano di governo del territorio, la "corazzata" dell'amministrazione Fracas-

si prematuramente affondata nella tempesta che ha spaccato il centrodestra.

TENIAMO IL BUONO

Cantoni dice: «Prenderemo il buono di quanto fatto e lo porteremo avanti», perché «la riqualificazione di molte aree dismesse è già iniziata» e «a Pavia e provincia più di 60mila artigiani aspettano che parta il Pgt». Anche se ammette che «i progetti in Borgo e in via Marangoni sono stati un vulnus». La replica di Lissia è: «Se aveste approvato quel Pgt sarebbe stato un danno per le categorie produttive perché c'erano almeno sette incompatibilità e sarebbe stato impugnato». Poi l'esponente del centrosinistra ribadisce la pregiudiziale del consumo di suolo zero e l'impegno a proseguire nel recupero delle aree dismesse.

L'ultimo duello si consuma su una domanda del pubblico: «Sì o no alle lezioni Lgbt nelle scuole e al Comune che dà contributi al Pride?».

«I corsi – risponde Cantoni – sono un tema sensibile che non deve riguardare le scuole nella fascia 0 - 6 anni. Su elementari e medie decide lo Stato. Il gay pride per me non è un esempio edificante perché ormai si vive serenamente con le proprie attitudini». Replica di Lissia: «I corsi furono introdotti nel 2012 dall'amministrazione di centrodestra Cattaneo e il Pride ha il patrocinio di Comune e Provincia da anni. Dovere di un'amministrazione è accogliere chi sia stato vittima di discriminazione per anni e anni e anni.»

CERTOSA VERSO IL VOTO

Previde Massara, obiettivo trasparenza e un Pgt «da fare tutti insieme»

Il programma della candidata della lista civica "Per Certosa" che presenterà la squadra il 28 maggio all'azienda agricola "L'Oasi"

CERTOSA

Trasparenza, partecipazione, tutela dell'ambiente, rivitalizzazione culturale. Sono solo alcune delle priorità della lista civica "Per Certosa" che candida sindaca Elisabetta Previde Massara e che, dopo l'appuntamento di giovedì scorso a Certosa, presenterà la squadra il 28 maggio alle 21, all'azienda agricola L'Oasi, a Cascine Calderari, e il 30 maggio, sempre alle 21, all'ex scuola elementare di Torriano.

«Una squadra coesa, attenta al territorio, competente e rinnovata di cui fanno parte professionisti impegnati nella società civile – spiega Previde Massara, -. Il nostro programma mette al centro la trasparenza della pubblica amministrazione, iniziando col rendere comprensibile il bilancio, la partecipazione e l'ascolto dei cittadini, l'ambiente (gestio-



Elisabetta Previde Massara

ne sostenibile dei rifiuti, tariffa puntuale e rilancio della differenziata) e la rivitalizzazione sociale ed artistico-culturale di un territorio che offre poco ai giovani e valorizza poco le proprie bellezze, con tanti luoghi lasciati nel degrado».

Tra i punti principali anche la revisione del Pgt, «rimasto quello del 2012 che peraltro risale agli anni '90». «Non corrisponde ad una visione di paese moderno e vicino all'ambiente. Proponiamo un percorso condiviso con i cittadini, a partire dal bilancio partecipa-

to, la creazione di un centro di aggregazione attrezzato per giovani, una attenzione particolare alle frazioni, ancora oggi abbandonate».

Tra i candidati c'è chi vanta un'esperienza nell'amministrazione, come Gabriella Masolini, professoressa universitaria ed ex assessore, ed Enrico Battaglia, avvocato. Accanto a loro, ci sono Claudio Gaeta, membro del Consiglio di Istituto comprensivo di Certosa, Emilia Furno, coordinatrice dei pendolari della Stazione Certosa, Giuseppe Esposito, informatico, presidente di una associazione di volontariato e da 6 anni nel consiglio direttivo del Csv, Barbara Arcagni, direttrice di farmacia, Luca Marzola, impiegato ed allenatore di una squadra giovanile di calcio, Claudia Cremonesi, volontaria in carcere, Walter Malazzi, pensionato e volontario, Ambra Gallo, che ha legato il suo nome a tante battaglie per i diritti civili, Aldo Tava, ricercatore biochimico ed ambientalista e Antonello De Palma, già funzionario di ConfCommercio. —

STEFANIA PRATO

IL PROFILO

Fabrizio Guerrini / VOGHERA

Lorenzo Vigo, 40 anni (li ha compiuti ad aprile), sposato dal 2021 con Alice, medico e sindaco in carica, ieri sera era a Reggio Emilia al concerto degli Ac/Dc, il gruppo-cult dell'hardrock. «Ci vado per scaricare le tensioni elettorali» ha spiegato, subito dopo aver detto che, sul piano musicale, Max Pezzali è «il migliore di tutti, un poeta». Vigo tra il soft pop di Pezzali e il metal: uomo dai due volti o, forse, lo stesso. Un diesel che, ogni tanto, inserisce il turbo: avvisato chi lo affronta in politica.

LA PRIMA VOLTA

«La prima volta che ho votato, a 19 anni, ho votato per me sindaco»: era il 2004. A Casteggio sarebbe stato eletto Michele Manfra (con una civica di centrodestra). Vigo si presenta con la lista «Giovani a Casteggio». «Lista nata a Capodanno – racconta – si parlava di politica. A un certo punto il mio amico Alberto lancia la cosa: dai, facciamo una lista». Vigo prende lo spunto al volo: la politica ce l'ha nel sangue. Proprio, nel Dna. Suo padre, infatti, il dottor Luigi (che gestisce con l'altro figlio una storica farmacia oltrepadana) è stato, a Casteggio il più giovane segretario d'Italia della Dc. Lo spirito d'iniziativa politica, Lorenzo ce l'ha dentro, al punto che subito dopo l'esordio alle urne, Lorenzo si inventa

In politica da quando aveva 19 anni, poi la cardiologia e ieri sera al concerto metal

l'associazione culturale «La Barbatella». Un'intraprendenza che viene colta da Lorenzo Callegari: il fattore «C» che accomuna Vigo al suo sfidante, Andrea Mussi. Entrambi nelle giunte del sindaco-patron. Politica e dintorni. Ma tra la musica e la politica, per Vigo, c'è qualcosa di più importante (oltre all'amore per Alice).

SOTTO PRESSIONE

«Ero alle elementari e già volevo fare il medico», racconta. Sarà il contesto familiare (il padre farmacista, la madre docente), ma Vigo ci mette del suo: la passione. Dopo il classico al Foscolo a Pavia, si laurea nel 2011 in medicina a Pavia. Cardiologia: va negli Usa (in clinica a Minneapolis), poi fa il dot-



torato alla Federico Secondo di Napoli, quindi lavora al centro cardiologico Monzino a Milano. Infine, una scelta di vita: dal 2020 medico di base nella sua città (abita a Pavia, ma ci torna spesso per lavoro, affetti e mandato elettorale). 2020, l'anno del Covid: il suo vero esame di laurea. Vigo, intanto, è anche il sindaco. Ricordi vicini e lontani al tempo stesso. Emozioni forti: «Passavo dal municipio per le riunioni sull'emergenza sanitaria, all'ambulatorio: poi le visite con la tuta, incontrando magari persone che non ce l'avrebbero fatta. Per tutti una parola di sostegno. Ho ancora in testa, un'immagine: una mattina, la piazza di Casteggio deserta, spazzata dal vento». Me-

dico e sindaco, ma si può? «Bisogna tenere le cose ben distanti. In ambulatorio non si parla di problemi della città: per quelli si chiede appuntamento in Comune». Già, il Comune, Vigo vuole tornarci.

SIGLE, MA SOTTOTRACCIA

La lista che sostiene Vigo è di centrodestra, ma civica. «Niente sigle, ci accomuna la voglia di fare per la città», precisa Vigo. Niente sigle, vero: ma Lega e Fratelli d'Italia si sono mosse per sostenerlo a livello di segreterie provinciali. Arrivano, infatti, da quel campo le novità della lista (che vede la conferma delle fedelissime Raffinetti e Guerci). C'è Valeria Chioda (quota Fdi) che è anche assessore uscente(ha

preso il posto a primavera di Mussi dopo la rottura tra i due). Ci sono i tre leghisti: Salvatore Seggio, Raffaella Achille e il mister Omar Albertini. Seggio era il capogruppo di minoranza: proprio questo switch ha provocato lo strappo, con Andrea Mussi che ora sfida Vigo. I due non si sentono più da quei giorni agitati di primavera. Ma Casteggio è piccola città dove alla finesi fa pace a pane, salame e bonardina. Poi ci sarebbe, pure Forza Italia. Vigo è iscritto («il mio comandante è il deputato Cattaneo» dice convinto). Anche Mussi è in Forza Italia, ma non «cattariano». A Casteggio, è proprio un derby tra i due: stesso partito, stessa squadra, la Juve. Vigo, sorride. Abituato alla pressione: pare pacato, ma con il rock sottopelle. Pronto a «schiacciare» come quando, da giovane, giocava a pallavolo.

RISOTTO E BOLLICINE

Vigo, chef per gli amici. Il suo piatto forte è il risotto, accompagnato da un metodo classico. Per la città ha una ricetta: «Continuità, ma con sorprese e voglia di fare cose nuove». Parola di chi ha girato l'Australia zaino in spalla, con la moglie e di chi, ieri sera, si agitava al ritmo di «Shot in the dark» degli Ac/Dc. Vigo: sembra calmo, ma attenti a quando alza il volume. —

(ha coll. Alessandro Quaglioni)

IL PROGRAMMA

«Prima cosa: la scuola» Poi la sfida Area Truffi

CASTEGGIO

Un programma all'insegna della continuità, partendo da una base di lavoro importante. «I risultati di questi cinque anni sono innegabili, ora vogliamo proseguire con tanti progetti, già pronti da attuare». Lorenzo Vigo corre per la riconferma a sindaco di Casteggio. **I**

Come vive questo derby con Andrea Mussi?

«È sempre un dispiacere quando un gruppo si divide, ma le avvisaglie c'erano da tempo. Non credo che si possa parlare di una scelta di carattere amministrativo, anche perché Mussi ha sempre condiviso tutte le nostre decisioni. Riguardo all'accordo con la Lega, penso che l'anomalia fosse vedere la Lega contro di noi, considerando che apparteniamo alla stessa area politica. Hanno apprezzato il nostro operato e ora siamo uniti».

Quali sono i primi impegni in agenda per l'eventuale Vigo-bis?

«Il primo, immediato, sarà l'intervento di riqualificazione delle scuole elementari, con un intervento complessivo da 800 mila euro,

di cui 400mila garantiti dal fondo energetico statale e gli altri 400mila già stanziati dal Comune. Era un punto centrale della nostra agenda, ma abbiamo avuto diversi ostacoli che ci hanno rallentato, come l'emergenza Covid e l'aumento del costo dell'energia dettato dagli eventi bellici internazionali».

Sul tema sicurezza come vi muoverete?

«Abbiamo 52 telecamere di videosorveglianza, che sostengono il lavoro di carabinieri e polizia, e le foto trappole, un deterrente molto utile. Difendiamo poi la "zona 30", con i dossi che tutelano i pedoni in centro e nelle strade più sensibili».

Come immagina la Casteggio del futuro con tre aggettivi?

«Verde, attrattiva e celebre, anche per appeal turistico, storico e culturale. Qui con la battaglia di Clastidium del 222 a.C., vinta dai Romani, nacque la prima unità d'Italia. Ma nel concreto ripenseremo il recupero dell'area Truffi quella della storica rassegna dei vini e spumanti». —

A.Q.

Nel paese di 500 abitanti scontro a tre Bianchi si ricandida a Robecco Pavese per sostituire la moglie

VERSO IL VOTO

Un paese di poco più di 500 abitanti che presenta tre liste per le prossime comunali. Il caso, piuttosto singolare, si verifica a Robecco Pavese. Lo schieramento che rappresenta la continuità amministrativa è capeggiato da Pier Luigi Bianchi, agricoltore di 61 anni, sindaco per tre mandati dal 2004 al 2019, poi sostituito dalla moglie Elena Villani negli ultimi cinque anni. Agricoltore, 61 anni, Bianchi, già presidente di Asm Voghera, è pronto a ricandidarsi alla guida della lista "Nuovi Orizzonti". Servizi sociali e nuove opere pubbliche sono al centro del suo programma: «Vogliamo potenziare il servizio di volontariato per il trasporto di anziani e malati. Come opere pubbliche, intendiamo proseguire nell'asfaltature delle strade, e creare una nuova ala nel cimitero. Procederemo poi nella riqualificazione del palazzo comunale e rafforzeremo la sicurezza dei cittadini, con nuove telecamere. Vorrei far notare che in tanti anni di amministrazione, non



Pier Luigi Bianchi

abbiamo mai acceso un mutuo, e le casse comunali sono tornate in attivo, con un avanzo di oltre 300mila euro». Bianchi ha poi a cuore un tema legato alla viabilità: «È stato edificata un paio d'anni fa una logistica in località Negrera, a Pinarolo Po, e il traffico dei mezzi pesanti ha creato qualche disagio. Sono necessari alcuni interventi, come l'ampliamento della carreggiata alla frazione Stradelino e il posizionamento di due semafori».

Ecco i candidati consiglieri della lista "Nuovi orizzonti": Lorenzo Campagnoli, Chiara Comaschi, Elena Dagradi, Mauro Ferrara, Raffaele Maiocchi, Marco Passadore, Attilio Pavese, Barbara Quaglini, Matteo Verri, Elena Villani. —

ALESSANDRO QUAGLINI

AL VERDETTO ALLE URNE

Redavalle, l'esperienza di Anelli «per una buona amministrazione»

REDAVALLE

Il prossimo 8 e 9 giugno, a contendere l'incarico alla prima cittadina uscente Pierangela Compagnoni, ci sarà Raffaella Anelli, già vice sindaco e con alle spalle una lunga esperienza amministrativa, che si presenta al voto con la sua lista "Insieme per Redavalle".

«Da dieci anni sono impegnata attivamente nell'amministrazione del nostro paese. - spiega la candidata - In



Raffaella Anelli

questo periodo ho maturato esperienze e consapevolezza. Per dare una nuova spinta ai miei obiettivi di miglioramento, ho ritenuto necessario immettere nuove persone che, come me, siano ricche di idee e voglia di fare, guidandole in questa esperienza. Ho così deciso di candidarmi nel ruolo di sindaco coinvolgendo donne e uomini che ritengo essere valide risorse per la buona amministrazione di questo Comune. Mi accompagneranno in un percorso che mira ad una gestione competente ed innovativa del nostro paese».

La lista attiva sui social: «Dal momento che tutti noi consideriamo il contatto con i nostri concittadini un valore, - aggiunge la candidata - abbiamo ritenuto importante creare una pagina Facebook in cui presentare candi-

dati e idee in attesa di un incontro pubblico dove potersi parlare di persona su quello che si desidera essere il futuro di Redavalle».

E proprio ieri mattina, alle 11, la lista "Insieme per Redavalle" è stata presentata ufficialmente nella sala consiliare del palazzo comunale di via Garibaldi: «Per noi è fondamentale avere un rapporto trasparente con la popolazione di Redavalle», aggiunge Raffaella Anelli.

La squadra della lista "Insieme per Redavalle" è completata da dieci candidati alla composizione del futuro consiglio comunale: Elisa Costa, Simona Montini, Pier Valentina Forni, Roberto Rovati, Loreta Prifti, Luciano Maini, Marco Gazzaniga, Dario Ferralis, Giada Santini ed Andrea Modena. —

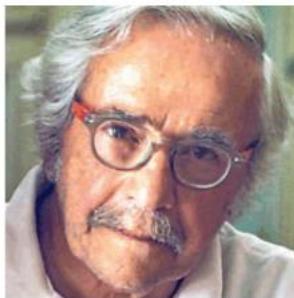
FRANCO SCABROSETTI

VERSO IL VOTO

Moroni, sfida a Palli «Una lista portatrice di valori di solidarietà»

VARZI

Due liste a Varzi. Roberto Moroni sfida il sindaco uscente Giovanni Palli. La lista vede come candidati Elisa Anselmi, Renata Antonelli, Mirko Banfi, Alessandro Capsoni, Marina Fossati, Marco Lucchetti, Gianni Matti, Luca Miccucci, Marco Nicora, Valerio Procar. La lista denominata "Varzi Solida-



Roberto Moroni

le" è contrassegnata dal numero 2.

«Abbiamo ritenuto necessario - dice Moroni - sia come gruppo di cittadine e cittadini sia come candidato sindaco, promuovere una lista, Varzi Solidale, portatrice di un valore fondamentale quale la solidarietà e non una semplice lista di cose da fare. In una società sempre più egoista ed individualista avere l'obiettivo di costruire solidarietà e partecipazione ci sembra il modo migliore per combattere gli effetti negativi e degenerativi di questo stato di cose. Infatti pensiamo che si debba realizzare una "Casa della Partecipazione Pubblica", sia fisica che digitale, dove potranno confluire le proposte di tutti e do-

ve sarà possibile costruire progetti da realizzarsi condivisi dalla popolazione».

Moroni spiega: «Tra le priorità non possiamo che cominciare dall'ospedale SS. Annunziata oggetto di mirabolanti promesse e altrettanti piani di rilancio. La realtà purtroppo è diversa e amara: un depotenziamento progressivo, uno svuotamento di attività e competenze. Il pronto soccorso deve essere assolutamente ripristinato. Inoltre si sta realizzando la Casa di comunità nei locali dell'ex scuola media, locali di proprietà del Comune, quando si ha a disposizione praticamente larga parte dell'ospedale: una scelta di difficile comprensione». —

ALESSANDRO DISPERATI

ARENA VERSO IL VOTO

«Biodigestore: è stato un nostro successo»

ARENA PD

Il sindaco uscente Alessandro Belforti (lista civica Insieme per Arena) cerca la terza riconferma, forte dell'operato del precedente decennio. «Vogliamo proseguire sulla buona strada fin qui percorsa. - spiega - Abbiamo già impostato nuovi progetti che riguardano la riqualificazione dell'area demaniale che collega Arena a Ripaldina. Grazie agli ottimi rapporti con la Regione, seguiremo con attenzione i bandi proposti, perché vorremmo reperire le risorse per un centro sportivo da realizzare su un terreno privato che, con il nuovo Piano di governo del territorio, è stato trasformato in area di servizio. Manca solo l'acquisizione, ma sono certo che non sarà un problema in quanto abbiamo ottimi rapporti con la proprietà che ci ha già fatto usufruire più volte dell'immobile per mostre ed eventi. Infine la valorizzazione della Pro loco che sta lentamente riprendendo piede dopo qualche anno di stallo».

Sono inoltre da poco terminati i lavori di pavimentazione del centro storico: «In questo modo abbiamo dato lustro alla nuova sede del Museo arte ed ambiente Maapo, che abbiamo inaugurato un paio di settimane fa».

Una precisazione sulla battaglia vinta contro il biodige-



Alessandro Belforti

store: «I fatti concreti e decisivi sono stati portati avanti dalla nostra amministrazione che ha dato incarico a dei valenti esperti, primo fra tutti l'ingegner Bina, che a titolo assolutamente gratuito, ci ha sempre rappresentato e tutelato nelle conferenze di servizio. Trovo spiacevole e soprattutto estremamente riduttivo sentire dire che la battaglia è stata vinta da un comitato che ha semplicemente fatto presenza sui quotidiani ed eseguito una raccolta di firme senza nessun valore tecnico e che non è mai stata presa in considerazione dalle conferenze di servizio».

I candidati consiglieri comunali sono: Primo Carlo Bacchio, Alessandro Bottani, Valerio Brandolini, Giorgia Brega, Chiara Cignoli, Davide Covini, Claudio Marchi, Emanuela Negri, Claudio Pietra e Fabio Politi. —

F.SCAB.

DORNO

Perotti prova il bis «Nuova area feste e posteggi in centro»

DORNO

Nel segno della continuità e con idee e progetti ben precisi per il futuro si è presentata alla popolazione venerdì sera in sala Damiani la lista dell'amministrazione comunale uscente di "In Comune per Dorno". Il gruppo ripropone come candidato sindaco il 54enne Francesco Perotti. La compagine è di centro destra appoggiata dai vertici provinciali di Lega e Forza Italia, ma è composta anche da civici e strizza l'occhio a tutta quella componente moderata del centro sinistra che in questa tornata elettorale non sarà rappresentata con una propria lista. «Fin dalla mia prima elezione nel 2019 - commenta Perotti - il giorno dopo l'esito delle urne ho subito detto che volevo essere il sindaco di tutti anche di chi non mi aveva votato. Il mio impegno sarà sempre rivolto per il bene di Dorno, paese dove sono nato, che amo e che in futuro voglio che sia un luogo piacevole in cui abitare per i nostri figli e per le generazioni future».

Perotti poi ha illustrato il programma. «In questi 5 anni - va avanti Perotti - abbia-



Il sindaco Francesco Perotti

mo realizzato il 90% dei progetti che ci eravamo prefissati. Ora abbiamo in cantiere altri progetti concreti: l'acquisto di una area in centro che sarà uno spazio per le feste e dove sarà anche costruita una struttura polivalente che diventerà la casa delle associazioni. Poi il recupero di due palazzine di 9 appartamenti in via di Fana sequestrati alla criminalità. Lì si realizzerà una struttura dedicata ai disabili con il "Dopo di noi" e soggiorni temporanei per donne maltrattate. Saranno realizzati poi 30 nuovi parcheggi in piazza San Rocco e poi una attenzione all'ambiente e all'ecosostenibilità».—

MAURO DEPAOLI

SCALDASOLE VERSO IL VOTO

Rabeschi: «Obiettivo comunità energetica»

SCALDASOLE

A "salvare" dal rischio del mancato raggiungimento del quorum del 40% dei votanti è arrivata a Scaldasole una seconda lista. In lizza infatti c'è anche la formazione di Lombardia Civica che ha così evitato il rischio, già corso cinque anni, allorquando a Scaldasole si presentò una sola lista, quella del sindaco uscente Alberto Bonandin. Al posto del primo cittadino uscente e per dare continuità all'amministrazione uscente si propone come candidato a sindaco Luigi Rabeschi, agente di commercio di 54 anni, con alle spalle un'esperienza amministrativa essendo stato sindaco di Scaldasole per due mandati oltre che consigliere comunale uscente.

«Abbiamo superato il rischio del possibile mancato quorum con l'arrivo inatteso della seconda lista. Ora lavoriamo per promuovere tra la gente un programma che volge particolare attenzione all'ambiente, al traffico urbano ed ai servizi alla persona - spiega il candidato sindaco Rabeschi -. Abbiamo varato un programma ambizioso. Vogliamo migliorare la vivibilità con nuovi arredi urbani, si vuole aggiornare il piano generale del territorio, intendiamo coinvolgere nella vita sociale i giovani e gli anziani. Abbraceremo la strategia di seguire l'emissione di



Luigi Rabeschi

bandi regionali, statali e comunitari per poter beneficiare di sussidi pubblici. Il nostro bilancio comunale, pur sano, è in parte vincolato dall'affido di una minore che costa circa 70mila euro l'anno, un costo fisso». Il punto saliente del programma elettorale? «Sarà la comunità energetica - chiude Luigi Rabeschi - verso cui vogliamo puntare localmente oppure consorziando con i Comuni vicini anche attraverso l'adozione di pannelli solari da dotare anche sulle strutture pubbliche e sui tetti dei privati».

A sfidare la lista di Rabeschi il prossimo 8-9 giugno ci sarà "Scaldasole Civica", emanazione del movimento Lombardia Civica, che candida a sindaco Antonio Beretta.—

P. C.

PIAZZA PETRARCA

Le idee per Pavia oggi il faccia a faccia all'Annunciata

PAVIA

Sarà il primo faccia a faccia tra il candidato del centrodestra e quello del centrosinistra. Questa mattina dalle 9.30 alle 12.30 nella sala dell'Annunciata, Michele Lissia e Alessandro Cantoni saranno a confronto in un'iniziativa organizzata dalla Scuola di cittadinanza e partecipazione e dalla Pastora-



Sala dell'Annunciata (archivio)

le sociale della Diocesi. A moderare il dibattito sarà Sandro Repossi, direttore del settimanale "Il Ticino". Lo spunto dal quale si partirà saranno le "Idee per Pavia" presentate pubblicamente lo scorso 22 aprile. Valorizzare il rapporto con l'area metropolitana milanese, creare un tavolo con i Comuni di cintura rispetto al capoluogo e lanciare la candidatura di Pavia a capitale della cultura 2030 erano stati tre dei suggerimenti contenuti in "Idee per Pavia", 36 pagine di analisi e proposte per i candidati sindaci promosse dal servizio per la Pastorale sociale della Diocesi di Pavia ed elaborate dalla Scuola di cittadinanza e partecipazione. Su quella base,

dunque, si innesterà la discussione per consentire ai due candidati di illustrare la rispettiva idea di città per i prossimi 5 anni. Cantoni e Lissia, pur essendo simili quanto alla moderazione del carattere e alla pacatezza, partono da presupposti molto diversi. Il primo, attualmente consigliere regionale di Pavia Ideale, è stato per alcuni anni assessore all'Istruzione e alle politiche giovanili nell'amministrazione guidata da Fabrizio Fracassi. Il secondo, insieme al resto dell'opposizione, per cinque anni ha esercitato un controllo critico sulle scelte della maggioranza di centrodestra. Il faccia a faccia sarà interessante. —

F.M.

Verso il voto - Le europee

Fabrizio Merli / PAVIA

Chi ancora parla di campagna elettorale "all'americana" forse non ha seguito gli ultimi mesi di Angelo Ciocca, eurodeputato uscente e fortemente in corsa per la conferma a Strasburgo. Nel confronto, gli orsacchiotti, i gadget, gli slogan, le comparsate Tv del leghista sanginesino fanno impallidire tutto quanto il continente nordamericano, dal North Dakota alla punta più meridionale del Texas.

LE VELINE

L'ultima trovata uscita dalla gioiosa macchina da guerra ridipinta di verde sono le "veline": quattro fanciulle danzano al ritmo del jingle che fa "Scrivi Ciocca e vota Lega, basta insetti da mangiare". La bibbia nazionale del gossip, il sito Dagospia, ha ripreso il video parlando di «uma coreografia da sagra di paese» e pare se ne parlerà anche in una puntata di "Propaganda Live", il programma di La7. Paese o non paese, intanto se ne parla e il nome gira. Ma questa è, appunto, solo l'ultima idea. In campo c'è anche l'orso Ciocca, un orsacchiotto con gli occhiali dalla montatura celeste che balla sulle note della stessa canzone: «La scelta della mascotte Ciocca Orso - dice il Ciocca vero - è diventato virale sui social con oltre 3 milioni di visualizzazioni, è dettata dall'amore delle mie figlie. Viktoria e Nikita, infatti, sono sempre state con me ma non potevano seguirmi in campagna elettorale. L'orso è il loro modo di starmi vicino e ricordarmi che la famiglia mi sostiene a fondo». Che la famiglia fatichi a seguirlo lo si comprende pensando che, al 7 giugno, l'esponente della Lega avrà totalizzato 1.254 tappe tra Lombardia, Piemonte, Liguria e Valled'Aosta, vale a dire il collegio Nord Ovest che, nei suoi desideri, dovrebbe riproporlo a Strasburgo. Colazioni, pranzi, aperitivi, cene doppie o triple che un orso lo ammazzerebbero. Ciocca, inve-

CAMPAGNA ELETTORALE ALL'AMERICANA

Ciocca tra il pop e il trash con veline e orsetto mascotte

L'eurodeputato uscente ha squinzagliato in tutto il collegio Nord Ovest dieci "500" con adesivi e manifesti. E conta di fare 1.254 tappe di persona



Ciocca con le veline nel frame di un video elettorale sul web. A destra, il taglio di un nastro di cacciatori e, sotto, l'orsetto mascotte

ce, non si ferma. Compare con il cartellino rosso sventolato nell'aula del Parlamento europeo. Manda in giro per il Nord Ovest dieci Fiat 500 ibride (non elettriche perché quelle le costruiscono in Cina...) con gli adesivi e i volantini e i manifesti. Si vanta di avere "ingegnerizzato" la campagna elettorale con un team per ogni necessità, dal montaggio dei "vil-

laggi Ciocca" nelle città (altro che gazebo) alla distribuzione di migliaia di gadget. E qui va aperta una parentesi.

LE CARTE E LA FARINA

Ciocca ha esordito mesi fa, quasi timidamente, mettendo la sua faccia sulle bustine di zucchero che si trovano al bar. Poi è stato un crescendo rossiniano: le carte da gioco di

Ciocca, la busta di farina di Ciocca (sempre contro gli insetti che l'Europa ci vorrebbe obbligare a mangiare), il riso di Ciocca made in Pavia, il disco orario di Ciocca. Infine, il colpo di genio: sempre in polemica con l'Europa dei fritti misti di larve e locuste, inaugura il Ciocca point di Pavia tagliando non un nastro tricolore, ma una fila di cacciatori,

affiancato dal cugino e sindaco uscente di Pavia, Fabrizio Fracassi.

E quando a Pavia arriva il generale Vannacci, squadre di Ciocca boys lasciano il santino sanginesino sotto i tergicristalli delle auto di chi ha scelto di ascoltare il militare preferito da Salvini. Così, tanto per marcare il territorio. —

GLI ALTRI CANDIDATI

Lucchini preferisce la sobrietà Piani si presenta col barboncino

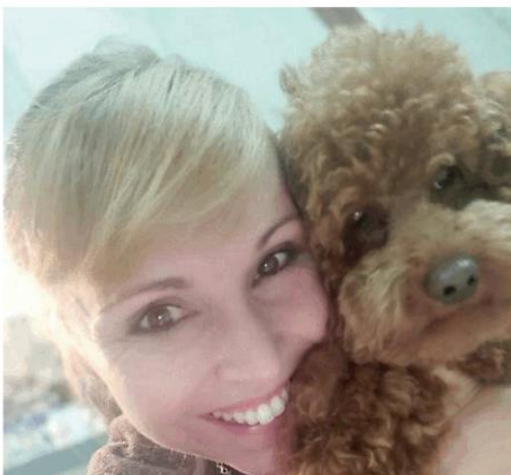
**Verni e Mazzola battono il territorio e incontrano elettori
Romaniello punta sul pacifismo
Nai parla di infrastrutture
Di Cosmo lavora in provincia**

PAVIA

E gli altri candidati alle elezioni europee che campagna elettorale stanno portando avanti? L'assessora regionale Elena Lucchini (Lega) dice: «La mia campagna elettorale, come in altre occasioni, è sul territorio, fra le persone, raccogliendo segnalazioni e bisogni. Quando ero in campagna per le elezioni regionali, ad esempio, ho raccolto il "grido di dolore" dei Comuni più piccoli che non potevano più so-

stenere il peso del mantenimento dei minori e, da assessore, ho trovato 2,6 milioni. Oggi sto seguendo altri temi, come l'economia circolare».

Silvia Piani (Forza Italia) punta (anche) sugli amici a quattro zampe. Sotto lo slogan «Sanità e famiglia al centro dell'Europa» si presenta con George, adorabile barboncino tinta miele che fa un po' Dudù. Ma lei ci crede: «Un tema che mi sta molto a cuore è la pet therapy, riconosciuta come cura ufficiale in Italia dal 2003. Gli animali non sono solo compagni affettuosi, ma anche potenti alleati terapeutici. L'interazione con loro favorisce i rapporti interpersonali, stimola l'ilarità e gioia, e offre occasioni di in-



La forzista Silvia Piani con il barboncino George in un post elettorale

terazione».

Elena Nai (Fratelli d'Italia) guidata dallo slogan «L'Italia cambia l'Europa» alterna incontri con Carlo Fidanza, parlamentare europeo a impegni per il territorio: «Pavese, Lomellina e Oltrepo sono territori con un grande potenziale, ma purtroppo ancora carenti di servizi e infrastrutture. Abbiamo bisogno di ponti, strade, collegamenti ferroviari efficienti se vogliamo trattenerne i nostri giovani e attrarre chi è scontento della vita nelle grandi città».

Simone Verni (M5s) coltiva lo spirito del movimento: «Abbiamo un limite di 2.500 euro per le donazioni e credo che la mia campagna elettorale stia al di sotto di questa cifra. Qualche volantino, dei santini, inserzioni sui giornali. Ma noi del Movimento 5 stelle preferiamo ragionare sui contenuti, non sulle preferenze individuali». Tra le tappe della campagna elettorale, il Penice con aziende agricole che praticano allevamenti estensivi e Volpedo per i 10 anni del mercato. Sullo stesso registro

la campagna elettorale della sua campagna di Movimento, Paola Mazzola, che si spende per il tema della pace, per far tacere le armi e far prevalere il dialogo e il razioicinio.

Alla pace è dedicata anche buona parte della campagna elettorale di Cristian Romaniello, e non potrebbe essere altrimenti visto che si candida nel movimento Pace, terra e dignità fondato da Michele Santoro. L'ex deputato vogherese lascia spazio anche all'ironia commentando le affermazioni del ministro della Sovranità alimentare Lollobrigida («Quante guerre non ci sarebbero state di fronte a cene ben organizzate») e invitando i pacifisti ad approfondire l'arte culinaria.

Infine Daniela Di Cosmo (Azione) ex sindaca del Comune di Giussago. Lo slogan è «L'Italia della ragione». In vista un incontro, il prossimo 2 giugno, con Mariastella Gelmini e con i vertici del Partito repubblicano italiano: appuntamento alle 18 a Giussago.

F.M.

VIDIGULFO VERSO IL VOTO

Revisione delle tasse e rilancio del commercio nel programma di Prada

**Sarà alla guida di una civica
«Vogliamo favorire anche
la partecipazione dei cittadini
e tracciare le spese
per un bilancio trasparente»**

VIDIGULFO

Amministrazione partecipata, attenzione al sociale e al commercio di prossimità, revisione della viabilità. Sono alcuni dei punti del programma con cui si presenterà alle elezioni Carlo Prada, 66 anni, candidato sindaco della lista civica "Vidigulfo che Vorremmo". Lista che vede, tra le priorità, l'apertura di un'agenda digitale per una migliore comunicazione con i cittadini, promuovendo una partecipazione attiva, e l'istituzione di un bilancio partecipato orientato ai giovani.

IPROGETTI

«Il nostro sarà un bilancio trasparente attraverso un tracciamento delle spese e punteremo sull'equità fiscale attraverso una revisione delle aliquote comunali con l'intento di ridurre il carico sui redditi medio-bassi. Inoltre promuovere-



Carlo Prada, 66 anni

mo l'istituzione dell'Unione dei Comuni tra enti limitrofi per accorpate alcune funzioni», spiega Prada che, tra i punti programmatici, inserisce l'attenzione all'ambiente, con la riqualificazione energetica di tutto il patrimonio immobiliare e l'istituzione di una comunità energetica. «Provvederemo alla manutenzione costante del territorio come strumento fondamentale per la prevenzione dai fenomeni naturali estremi, sempre più frequenti, e sensibilizzeremo ad una migliore raccolta differenziata

con l'obiettivo di "chi più ricicla meno paga" - spiega Prada -. Intendiamo tutelare i negozi di vicinato, creando un pacchetto commercio mediante un accordo quadro con le realtà locali e contestualmente la creazione di un'app/card dedicata».

È la sicurezza un'altra delle priorità della lista Vidigulfo che Vorremmo, con il potenziamento del servizio di polizia urbana attraverso accordi intercomunali e con una vigilanza più serrata del territorio, a tutela del cittadino, del patrimonio e dell'ambiente. «Vogliamo anche attivare servizi di mobilità sostenibile, con collegamenti di interscambio col servizio ferroviario e ridisegnare i percorsi di viabilità per aumentare la sicurezza, oltre che ampliare la rete ciclo-pedonale - aggiunge il candidato -. Daremo massima attenzione al sociale, favorendo la crescita di servizi sanitari per il cittadino, con l'obiettivo di trasformare l'attuale Ats nelle nascenti case di comunità e daremo massima attenzione alla cultura, alla scuola, allo sport».

STEFANIA PRATO

COMUNI VERSO IL VOTO

Pieve Porto Morone l'ex sindaco Cobianchi cerca il terzo mandato

Consigliere fra i più longevi, è stato primo cittadino per due volte. Torna in campo dopo la sconfitta nel 2019 contro l'ex alleato Anselmi

PIEVE PORTO MORONE

È uno dei consiglieri più longevi, sindaco per due mandati, grande appassionato di gare off-shore. Angelo Cobianchi, 69 anni, ex bancario in pensione, cerca per la terza volta di sedersi sulla poltrona più importante del Comune, dopo 5 anni all'opposizione. La sua storia inizia nel 2004, quando al suo primo tentativo riuscì a vincere sbaragliando gli avversari. Nel 2009 viene rieletto con il ricordo di preferenze (mille). Nel 2014 deve farsi da parte perchè non poteva ripresentarsi, alleandosi con quello che diventerà col tempo il suo principale avversario politico dopo la rottura, Virginio Anselmi. Alla resa dei conti, cinque anni fa, perde il confronto diretto. Ma lui è uno che non molla. E ora è ancora pronto a fare la sua par-



Angelo Cobianchi, 69 anni

te, guidando la lista "Pieve Rinasce". Nome non scelto a caso. «In questi anni Pieve Porto Morone ha conosciuto un declino mai vissuto prima», dice. «Bisogna far ridecollare il paese e per questo è necessario amministrare anche le emergenze quando si è in tempo, non lasciare che diventino poi problemi cronici».

I PUNTI DEL PROGRAMMA

Uno dei punti del suo programma, strettamente collegato a questo pensiero, è «il

recupero dei due impianti sportivi, quello del capoluogo e quello di Casoni, ormai inutilizzabili». Infatti un altro obiettivo è quello di realizzare progetti e iniziative per i giovani: «Non hanno più nessuno spazio, le squadre che si allenavano a Pieve sono state costrette ad andare altrove. Il centro sportivo che avevo realizzato lo hanno lasciato andare in malora». Nel suo programma si parla però anche di persone anziane. «A Pieve ce ne sono tante, e anche loro non hanno un punto di aggregazione. Non bisogna lasciarli indietro, così come è un dovere per un'amministrazione aiutare le altre fasce più fragili». Di cose da fare, sottolinea, ce ne sono tante. «Ma ho un'ambizione sopra tutte, che è quella di far rivivere il paese che in questi anni ha perso la coesione e la vivacità che lo hanno sempre contraddistinto», conclude. «Voglio che negozi, bar, punti di aggregazione tornino a rivivere come un tempo, diventando di nuovo centri vitali». —

G.S.

La giovinezza, le passioni e i segreti del 51enne forzista che ha in squadra anche l'ex segretaria cittadina del Pd e affronta un altro azzurro

Mussi, il geometra che gioca senza schema «La mia lista è una festa, conta l'amicizia»

IL PERSONAGGIO

Fabrizio Guerrini / CASTEGGIO

Andrea Mussi, 51 anni (compirà i 52 proprio l'8 giugno, quando lo staranno votando), geometra (tecnico comunale a Santa Giuletta), allegramente single, candidato contro il sindaco attuale, di cui fino al marzo scorso è stato assessore, nell'estate del 2020 è a Forte dei Marmi. Estate difficile: nell'aria più che la voglia di mare, c'è la paura del Covid. Ma in quel momento Andrea Mussi ha una cosa da fare.

C'è Federico Chiesa in spiaggia e Mussi, juventino fino al midollo, ha una cosa da dirgli. Chiesa è ancora della Fiorentina, passerà alla Juve solo a ottobre. «Fede, guarda che ti compra la Juve...»: gli dice Mussi guardandolo negli occhi. «Chiesa è sorpreso - ricorda Mussi -. Giura di non saperlo sembra sincero». Poi succede. Mussi lo aveva saputo prima di Chiesa? Di certo la storia racconta due cose di quello che sta succedendo a Casteggio. Primo. Mussi è juventino doc e le elezioni saranno un derby bianconero, visto che anche Vigo, lo sfidante, è juventino.

Secondo. Quando c'è da fare il primo passo, soprattutto se si è in compagnia, Mussi non si tira indietro: a far politica, come per parlare di Juve, conta il fare squadra. Con al centro comunque lui, Mussi, che guida la compagnia e la sana *caciara*. La regola vale anche e soprattutto in queste elezioni: «Ho fatto una lista che è una festa». Uno stile di vita e una mission: fare gruppo e lui

Dal vaticinio a Federico Chiesa alla sua squadra "trasversale"

a guidare le danze.

SCHEMA LIQUIDO

A 17 anni, Andrea Mussi gioca nelle giovanili del glorioso Fbc Casteggio. In maglia gialloblù «ero un veloce e imprevedibile terzino fluidificante». Fluidificante? Ma si dice ancora? Di certo, come, lo era ai tempi, Antonio Cabrini (una Juve che non si dimentica), Mussi si muove sulla fascia politica locale con schema "liquido". Niente marcature strette, ma tanti cross e dribbling. Lo schema è davvero fluido. Ed è così che nella sua lista «di amico finisce anche l'ex segretaria cittadina del Pd, Giugliana Lacognata. Lui, Mussi, sarebbe pure di centrodestra.

«Ma io guardo alla squadra - dice -, questa lista è nata parlando dei problemi di Casteg-



Andrea Mussi, 51 anni, in un momento di festa preparando il voto (foto 1), in spiaggia a Forte dei Marmi nel 2020 con Federico Chiesa quando gli pronosticò il passaggio alla Juventus (foto 2), con la fedelissima barboncina Cristal (foto 3) e in Vespa con giacchigorosamente blu "stile Angelo Ciocca" durante un tour elettorale (foto 4)



gio e lo abbiamo fatto passando tanti momenti in compagnia e lo faremo anche stasera e dopo ancora». La politica? Un'avventura senza ansie, magari come la vacanza in Kenia quando aveva 20 anni allo Tsavo Est National Park. Lui, Mussi, ragazzo di compagnia: l'oratorio a Fumo, il bar Emilia, il centro sportivo a Casteggio e ora la sede elettorale in piazza Cavour.

IL FATTORE "C" E GLI OCCHIALI BLU

Nel centrodestra, Mussi fa il terzino di fascia: è stato fino al 2011 segretario della Lega, adesso è in Forza Italia, dal lato del segretario Galliani (Mentre Vigo, l'antagonista al voto, fa riferimento al deputato Cattaneo). La rottura in aprile con Vigo per il rapporto avviato con l'attuale Carroccio

in vista delle elezioni. E la Lega d'un tempo? Il solito gioco di amici. Mussi lo incontra in sede e lo vedi anche nelle foto elettorali con giacca e con gli occhiali blu modello "Angelo Ciocca". «Ma adesso indosso quelli neri...», chiosa quando gli fai osservare che è esattamente la "divisa" dell'eurodeputato che ci riprova ad esserlo. Fuori dalla sede, però, c'è il manifesto dell'incontro con Letizia Moratti a Casteggio (in cui Mussi ha partecipato con il segretario Galliani, ma senza Cattaneo). Ma Ciocca riappare: è in una foto con lui, appesa in sede in bella mostra.

«Vabbè - sorride guascone - Con Angelo sono amico da sempre». Mussi si muove "liquido": se gli chiedi dei politici che non dimentica, lui ti cita Pertini, Forlani (segretario del-

la Dc, forza storica a Casteggio), ma anche l'ex governatore veneto Zaia e il ministro Giorgetti. A Casteggio va così: alla fine le parti politiche arrivano dopo. Chissà che non funzioni anche con il "fattore C" che accomuna Mussi a Vigo. "C" come Callegari, Lorenzo. Il sindaco che ha segnato la vita del Comune per oltre un decennio e che è stato punto di riferimento per entrambi (Mussi come Vigo è stato suo vice). Comunque sia, Mussi non rinuncia mai al sorriso, alla battuta. Quel suo entusiasmo dopo un attimo spunta fuori, magari mentre ti racconta della sua barboncina Cristal. Chissà che non sia il suo modo di non spaventarsi di fronte alla vita, visto che ha perso il papà, impresario edile, che aveva 12 anni. Un po' di tristezza la ritrovi, forse nelle canzoni che ama ("La cura" di Battiato e "Caruso" di Lucio Dalla). Adesso deve sorridere anche di più, per cercare consenso.

Se diverrà sindaco giura si occuperà di lavoro, di sicurezza, di ambiente (a S. Giuletta si sta occupando della bonifica ex Vinal) e delle differenze sociali. Mussi ci prova a immaginare la sua Casteggio; ma nel cuore gli rispunta l'immagine di lui bambino che andava a Mairano, con l'autista dello scuolabus di Fumo, a vedere gli animali esotici nello splendido parco dell'avvocato Busolera (storico genius loci). Il cerchio così si chiude: Casteggio come il Kenia. Un sorriso li avvicina. —

(ha collaborato A. Quaglini)

IL PROGRAMMA

«Sfido Vigo perché ha detto sì alla Lega»

CASTEGGIO

Verso il voto: Andrea Mussi tra programmi e orizzonti. **Andrea Mussi, sente aria di derby in questa sfida elettorale con Vigo?**

«Siamo stati insieme 15 anni, non c'è una rivalità. Siamo in democrazia, e dopo gli apparentamenti che ci sono stati, in particolare l'accordo di Vigo con la Lega, che veniva da tanti anni all'opposizione, ho deciso di prendere un'altra strada. Con me, ci sono persone capaci e motivate, molte delle quali alla prima esperienza amministrativa».

Quali sono le priorità nella sua agenda per il governo di Casteggio?

«In primis, contenere la spesa pubblica, quindi predisporre un piano di opere e infrastrutture volte a migliorare la vivibilità del nostro Comune, accedendo a bandi e finanziamenti o attuando sinergie con realtà private».

Quale grande opera le piacerebbe realizzare?

«Nel programma abbiamo inserito la creazione di un parco benessere nell'attuale campo sportivo Venco. Questo progetto è subordinato

all'acquisizione dell'area Bottazzi, attigua allo stadio comunale, in cui ricavare nuovi campi d'allenamento per l'Fbc Casteggio. Il piano è più ampio e comprende la creazione di una nuova "Arena" sportiva, da attuare in più fasi, e la realizzazione di un terreno di gioco sintetico nell'attuale stadio».

Sul tema sicurezza come pensa di agire?

«Prima di tutto va salvaguardata la popolazione anziana, che viene spesso presa di mira con truffe e raggi. Si potrebbe pensare ad un accordo tra forze di polizia locali dei centri limitrofi, per garantire una presenza più capillare».

Con tre aggettivi, come definirebbe la Casteggio che ha in mente?

«Attrattiva, appetibile per i turisti, grazie alla procedura che attiveremo per entrare nei "Borghi più belli d'Italia", e riqualificata, partendo dalle aree dismesse dell'ex Consorzio Agraria e dell'Ex Ovest Ticino. C'è poi l'idea di rifare la pavimentazione al Pistornile e rinnovare altre zone, nell'ottica di valorizzarne la bellezza». —

A.Q.

CIGOGNOLA VERSO IL VOTO



Rosanna Rovati, candidata sindaca della lista "Cigognola Civica"

Dopo dieci anni Rovati vuole tornare sindaca

Sfiderà il primo cittadino uscente: «È ora che la politica torni in mezzo alla gente, voglio rafforzare ambulatori e servizi comunali»

CIGOGNOLA

Rosanna Rovati prova, dopo dieci anni, a tornare alla guida del Comune di Cigognola come candidata sindaca della lista "Cigognola Civica", sfidando il sindaco

uscente Gianluca Orioli, candidato della lista "scegliamo Cigognola". Rovati si ripresenta a capo di una lista completamente rinnovata «che unisce sensibilità e competenze diverse e provenienti da tutto il territorio cigognolese», assicura.

«Dopo questi ultimi anni che hanno visto l'amministrazione comunale chiusa nei palazzi e distante dai cittadini - spiega Rovati -, è ora che si torni in mezzo alla

gente, che è stufo di vedere le solite passerelle dei politici in campagna elettorale e poi il nulla». I punti di forza del programma sono la salvaguardia e la sicurezza del territorio (collaborazione con l'università di Pavia e i Comuni vicini per risolvere le criticità dei versanti collinari), la cura e il decoro dell'ambiente e una grande apertura della amministrazione alle istanze e al confronto con i cittadini.

«Una particolare attenzione all'aspetto sociale e alle necessità di tutte le famiglie: il rafforzamento degli ambulatori, degli spazi comuni e dei servizi comunali», aggiunge. La candidata presenterà la lista e il programma elettorale in una serie di incontri sul territorio, in programma alla piazzetta di Vicomune (30 maggio, ore 18.30), ristorante Scuropasso (4 giugno ore 18.30), Ristorante del Castello (6 giugno, ore 18.30). Fanno parte della squadra (in maggioranza femminile) di Rosanna Rovati: Damiano Colombi, Martina Draghi, Eleonora Maggi, Maria Francesca Megazzini, Ileana Musselli, Alberto Nuca, Paolo Pozzi, Fortunato Marco Ruggeri, Morena Scarani, Roberto Tirelli. —

O.M.

POLITICA

Santagostino lascia «Ormai è inutile andare in Consiglio»

L'ex sindaco, ora 77enne: «Tempo fa in aula si dibatteva fino a notte fonda sui problemi della città, ora non è così»

VIGEVANO

Giovedì prossimo diventeranno operative le dimissioni dal consiglio comunale di Carlo Santagostino, ex sindaco e assessore alla Cultura e al Personale nella giunta Bonecchi di fine anni Novanta. L'esponente del Partito Democratico, 77 anni, si è dimesso martedì scorso per motivi personali. Non ha mai fatto mistero, però, del fatto che pesassero su di lui otto anni di dialisi e soprattutto un ruolo, quello del consigliere di minoranza,

che Santagostino giudica penalizzato dall'applicazione delle attuali normative.

«Quando sono entrato in Consiglio la prima volta – spiega Santagostino –, in aula si portava ogni singolo progetto e c'era un dibattito costante, per il bene della città. Si discuteva del bilancio e si concludeva il confronto a notte fonda. Adesso, quando venivo in consiglio comunale facevo un giro e finiva lì...».

Santagostino nel 1980 divenne sindaco di Vigevano per una giunta guidata dal

**Sulle dimissioni
hanno pesato
anche i problemi
di salute**

**L'esponente
del Pd
sarà sostituito
da Marco Vassori**



Carlo Santagostino si è dimesso da consigliere comunale

Pci e caratterizzata dalla presenza di Psi e laici. Altri tempi decisamente. Per anni ha anche contribuito al funzionamento di alcune attività dell'associazione La Barriera, come la scuola di legalità presso la masseria di Cislino, sequestrata alla criminalità organizzata.

«In quegli anni – ricorda Santagostino – ho svolto questi incontri formativi avendo in tutto diecimila studenti qualificati». Martedì il consiglio comunale (obbligato) si occuperà della sua surroga:

Santagostino se ne va ed entra in aula Marco Vassori, 46 anni, vicesegretario cittadino. «Nonostante che io venga dalla tradizione del Partito Comunista e lui dall'esperienza degli oratori – conclude Santagostino –, nella sezione di Vigevano siamo nella stessa corrente, diciamo nella stessa parte».

Fanno parte del gruppo consiliare del Pd, oltre a Vassori, anche Arianna Spissu, Alessio Bertucci ed Emanuele Corsico Piccolini. —

OLIVIERO DELLERBA

ZEME AL VOTO

Saronni per la conferma puntando su telecamere lavori pubblici e scuola

ZEME

Il settore dei lavori pubblici al centro del programma elettorale di Massimo Saronni, sindaco uscente che si ricandida con la civica "Sì amo Zeme". Oggi, dalle 9.30 alle 12, i componenti della lista elettorale saranno al bar "La Combriccola" «per discutere, ascoltare, accogliere le richieste degli elettori al fine di migliorare il nostro paese». «Alla casa di riposo – dice il sindaco uscente Saronni – pensa-



Il sindaco Massimo Saronni

mo di aprire un centro diurno, di completare la copertura e di installare un impianto fotovoltaico e al cimitero andremo a tinteggiare i muri esterni e a realizzare percorsi pedonali». Saronni, inoltre, difende da anni le scuole locali, sempre a rischio chiusura: ora pensa ad attivare un pre e post scuola, e ad aprire una sezione Primavera per bimbi di due e tre anni. A seguire, un impianto fotovoltaico anche sul tetto del municipio, la sistemazione dell'area esterna e la tinteggiatura della caserma dei carabinieri, un nuovo impianto audio e luci e un impianto di climatizzazione al teatro comunale.

Lavori di miglioria anche alla palestra comunale, alla balera e all'ambulatorio. Per le aree verdi Saronni pensa a nuovi giochi, a un impianto di irrigazione e alle telecamere

di videosorveglianza per il parco delle Mondine e alla riqualificazione dell'area del peso pubblico. «Nel settore della sicurezza e della viabilità – prosegue Massimo Saronni – abbiamo studiato il potenziamento della videosorveglianza, i dissuasori di velocità e il rifacimento del manto stradale».

Poi il settore sociale (trasporto degli anziani verso ospedali e borse lavoro per i giovani), lo sport (ricerca di un'area su cui installare un pallone pressostatico) e l'ambiente e l'agricoltura (istituzione di un assessorato ad hoc e impegno ad avviare una Comunità energetica rinnovabile con la Regione). L'8 e 9 giugno Saronni sarà sfidato da Enrico Bocca Corsico Piccolini (Zeme civica) e Marco Previderé (Viva Zeme). —

UMBERTO DE AGOSTINO

CANDIA AL VOTO

Aiuto al commercio e tutela della salute nei progetti di Brunelli

CANDIA

La lista civica Candia futura guidata dal candidato sindaco Davide Brunelli si presenterà oggi, dalle 10 alle 12, nel gazebo di piazza San Carlo e domani, alle 18, all'ex asilo infantile di via Sant'Antonio. «Abbiamo – spiega Brunelli, consigliere di maggioranza uscente – fissato alcune tematiche principali: ga-



Davide Brunelli

rantire trasparenza, informazione e dialogo con la cittadinanza, valorizzare i cittadini intesi come protagonisti dello sviluppo sociale, culturale, politico ed economico, garantire diritto all'istruzione e alle attività collaterali per tutti e tutela della salute come diritto accessibile a tutti».

Nel settore sociale Davide Brunelli pensa a nuovi alloggi per cittadini in difficoltà nella casa Don Paolo Monti e all'attivazione di una borsa lavoro, del telesoccorso e di convenzioni per il trasporto sanitario di persone anziane e con disabilità». Poi la creazione di nuove aule e laboratori negli edifici scolastici, l'istituzione di borse di studio per studenti meritevoli e la

riattivazione dell'asilo nido. Nel settore dei rifiuti, la convenzione per la raccolta degli inerti e l'avvio del ritiro degli ingombranti, oltre a una tessera per accedere alla piazzola ecologica.

Per la viabilità, miglioramento della rotatoria per Valle-Breme, pista ciclabile per Cozzo e marciapiede ciclopedonale in via Casale. Nel campo delle opere pubbliche, Brunelli vorrebbe riqualificare il cortile comunale e di piazza San Carlo, e ammodernare l'ex asilo infantile con fondi Pnrr. Infine, l'istituzione dello sportello Informalavoro e l'incentivazione all'apertura di nuovi esercizi commerciali attraverso sgravi economici. —

U.D.A.

Acqua: Eurispes, risorse idriche in calo in Europa

Roma (Adnkronos) - "La domanda di acqua in Europa è aumentata costantemente negli ultimi 50 anni, in parte a causa della crescita demografica che ha comportato una diminuzione complessiva delle risorse idriche rinnovabili pro capite del 24% in tutta l'Europa. Questa diminuzione è particolarmente evidente nell'Europa meridionale, causata principalmente dalla diminuzione delle precipitazioni. L'Eea stima che circa un terzo del territorio dell'Europa sia esposto a condizioni di stress idrico, in modo permanente o temporaneo". A fare il punto su 'Crisi idriche e disponibilità di acqua in Italia ed in Europa' è l'Eurispes nel Rapporto Italia 2024, giunto quest'anno alla 36esima edizione.

In questo quadro, si legge, "l'Italia resta al primo posto tra i paesi Ue per la quantità, in valore assoluto, di acqua dolce prelevata per uso potabile da corpi idrici superficiali o sotterranei (dati Istat). A livello europeo, in termini di prelievi pro capite, l'Italia con 155 metri cubi annui per abitante si colloca in seconda posizione. Anche per i consumi individuali di acqua dal rubinetto gli italiani sono meno virtuosi con stime che variano tra i 220 litri pro capite consumati giornalmente ai 243 litri pro capite, contro una media europea che oscilla tra 123 e i 144 litri di acqua per abitante al giorno". Sul fronte delle imprese, "a partire dal 2012 si è assistito nel nostro Paese ad un costante aumento degli investimenti attuati dai gestori dei servizi idrici, passati dai 32 euro per abitante del 2012 a 49 euro per abitante nel 2019. Per il biennio 2022-2023 si stima un livello d'investimenti pari a 63 euro per abitante (Blue Book 2023), mentre nel 2021 erano 56 euro/abitante. Il livello di investimenti nel nostro Paese continua però ad essere ampiamente al di sotto della media europea. A livello europeo, infatti, i fornitori di servizi idrici investono all'incirca 45 miliardi di euro in infrastrutture (in media circa 82 euro per abitante all'anno)".

Allo stesso tempo, "l'Italia nel 2014 era il paese europeo con le tariffe idriche più basse in percentuale al reddito (circa l'1%). Più nello specifico, andando ad analizzare i dati relativi al biennio 2017-2019, emerge come la spesa media sostenuta da una famiglia italiana fosse di circa 320 euro l'anno, equivalenti a meno di un euro al giorno; cifre decisamente più basse dei 500 euro a famiglia pagati in Francia e Gran Bretagna o degli oltre 900 euro annui pagati da un nucleo familiare norvegese".

"Nonostante il quadro descritto, il nostro paese avrebbe tutte le risorse, idriche, conoscitive, finanziarie e tecnologiche per affrontare e risolvere il problema dell'attuale crisi idrica. Ma è chiaro che occorre avviare una profonda riforma dell'intero sistema", avverte Eurispes.

Prelievi, perdite e acque reflue. La gestione dell'acqua in Italia, in cifre

L'Italia è al primo posto in Ue per l'acqua dolce prelevata ad uso potabile, che poi perdiamo per strada: il volume disperso nel 2022 soddisferebbe le esigenze di circa il 75% della popolazione. Approfondiamo la gestione dell'acqua nel Bel Paese attraverso i dati dell'[ultimo report Istat](#)

Mentre in Sicilia persiste la crisi idrica che negli scorsi mesi ha spinto il governo a dichiarare lo stato di emergenza e ad approvare un **piano di razionamento dell'acqua** che coinvolge quasi **1 milione di persone**, cioè circa un quinto della popolazione siciliana, l'acqua resta un tema complesso e sfaccettato che solitamente viene affrontato, dalla politica quanto dai media, di emergenza in emergenza.

Cerchiamo allora di fare un punto della situazione dell'acqua in Italia, tra prelievi, perdite e attività di depurazione delle acque reflue, aiutandoci con i dati forniti dall'[ultimo report Istat](#), pubblicato lo scorso marzo e relativo agli anni **2020-2023**.

L'acqua prelevata

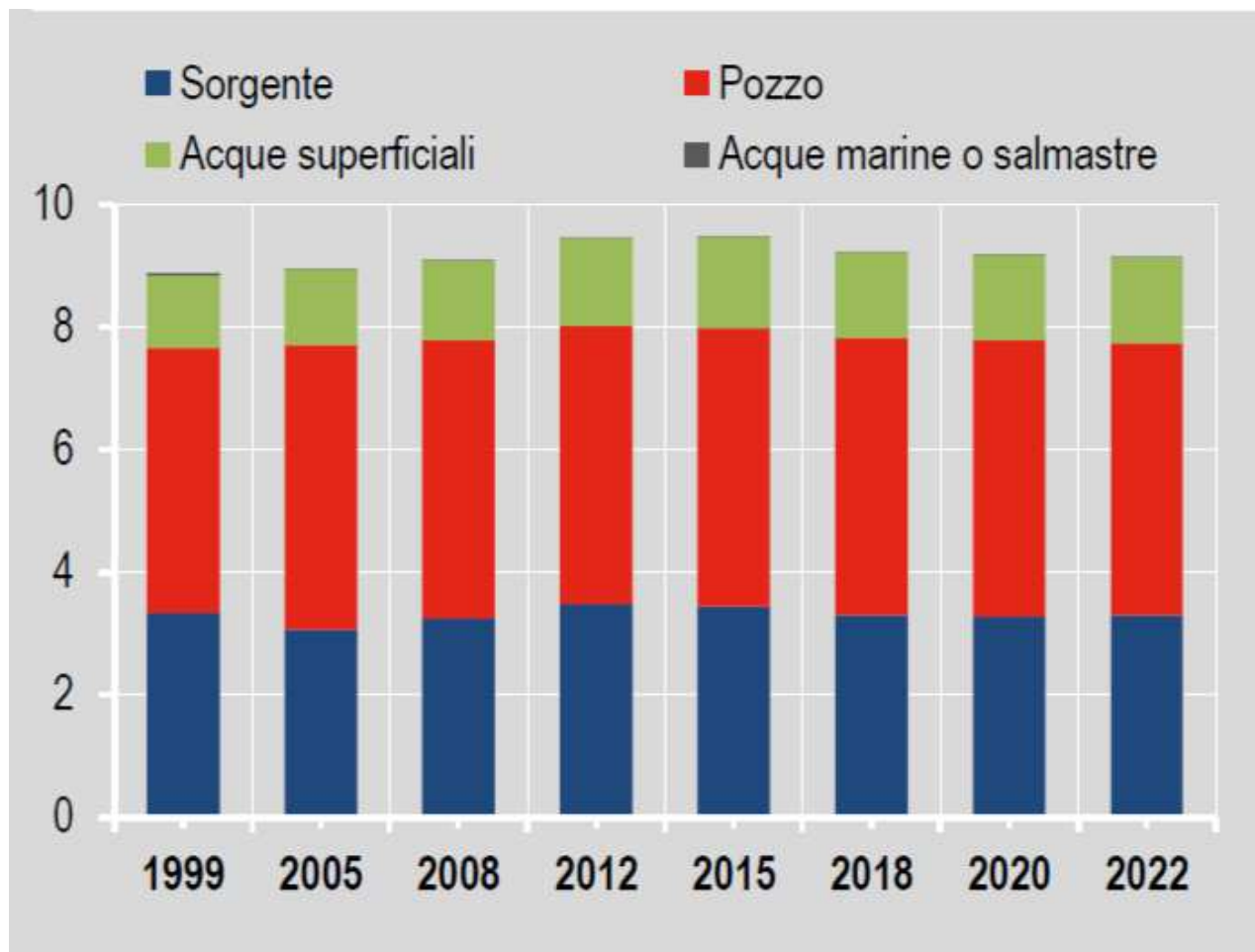
9,14 miliardi di metri cubi Nel 2022 il **prelievo di acqua giornaliera per uso potabile in Italia** è stato pari a 9,14 miliardi di metri cubi, impiegati per assicurare gli usi idrici quotidiani della popolazione, ma anche di piccole imprese, alberghi, servizi, attività commerciali, produttive, agricole e industriali collegati direttamente alla rete urbana, nonché le richieste pubbliche, come scuole, uffici pubblici, ospedali e fontanili.

424 litri Sempre nel 2022, il prelievo giornaliero d'acqua in metri cubi è stato di 25 milioni, di cui 424 litri per abitante, reso possibile da circa 37.400 fonti di approvvigionamento attive per gli usi idropotabili presenti nel territorio, una fitta rete che copre in media 100 chilometri quadrati ogni 12 punti di approvvigionamento.

155 metri cubi Con 155 metri cubi annui per abitante **l'Italia è terza tra i Paesi Ue dell'Unione Europea per prelievi di acqua**: prima solo Irlanda (200) e Grecia (159), seguita, a netta distanza, da Bulgaria (118) e Croazia (111).

9.142 milioni di metri cubi Nonostante il volume prelevato si sia ridotto dello 0,5% rispetto al 2020, da oltre un ventennio l'Italia si riconferma **al primo posto nell'Unione europea per la quantità**, in valore assoluto, **di acqua dolce prelevata per uso potabile da corpi idrici superficiali** – che comprendono i bacini artificiali, i corsi d'acqua superficiale e i laghi naturali

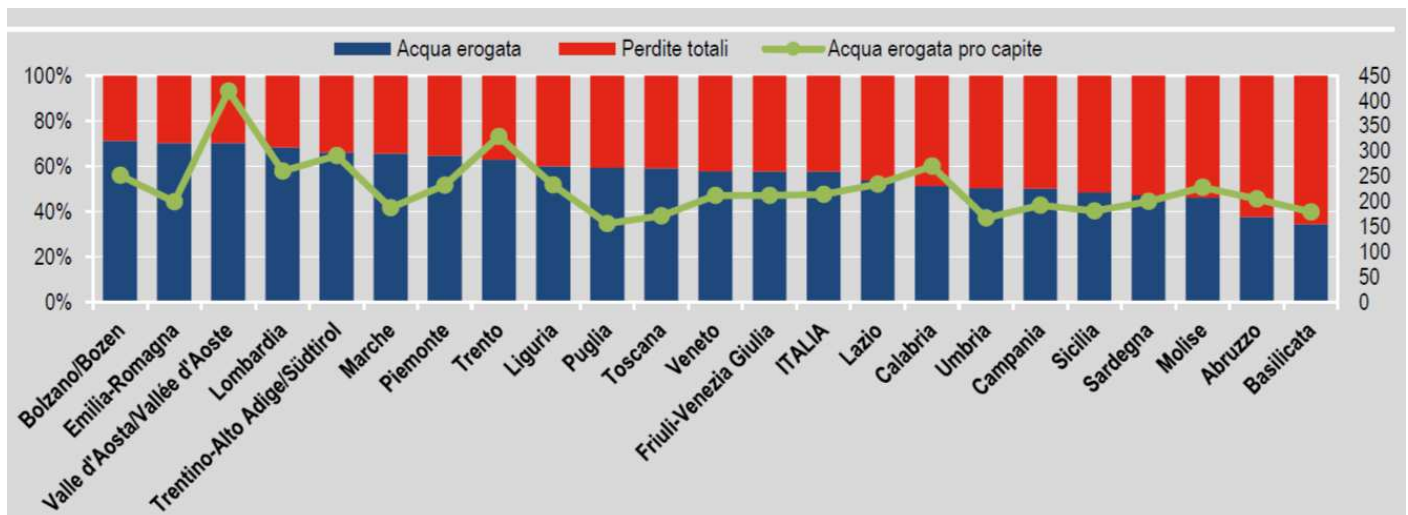
– **e sotterranei**, escludendo quindi i prelievi da acque marine. Nel 2022, il maggiore prelievo di acqua per uso potabile si è registrato nel distretto idrografico del **fiume Po** con 2,80 miliardi di metri cubi, il 30,7% del totale nazionale, segue il distretto idrografico dell'Appennino meridionale con 2,32 miliardi di metri cubi d'acqua per uso potabile, il 25,4% del volume nazionale.



Prelievi di acqua per uso potabile per tipologia di fonte. Anni 1999-2022, valori in miliardi di metri cubi. Fonte ed elaborazione grafica: Istat, Censimento delle acque per uso civile

84,7% Le **fonti sotterranee** sono la modalità di approvvigionamento prevalente in Italia, con quote superiori al 75% in tutti i distretti idrografici, ad eccezione della Sardegna in cui lo sfruttamento di sorgenti e pozzi incide sul 21% circa del prelievo. Nel 2022, l'84,7% del prelievo deriva da **acque sotterranee**, con un 48,5% da pozzo e un 36,2% da sorgente, e solo il 15,2% da acque superficiali. L'uso di fonti sotterranee è preponderante nei distretti Appennino centrale e Alpi orientali, dove rappresenta oltre il 94% del prelevato.

0,1% Per sopperire alle carenze idriche, una piccola parte del prelievo è derivata da **acque marine o salmastre**, lo 0,1% del totale, concentrata soprattutto in Sicilia per approvvigionare le isole minori, e in minima parte anche in Toscana e Lazio.



Prelievi di acqua dolce per uso potabile nei Paesi Ue27 per tipologia di fonte.
Anno 2022 o ultimo disponibile, metri cubi annui per abitante

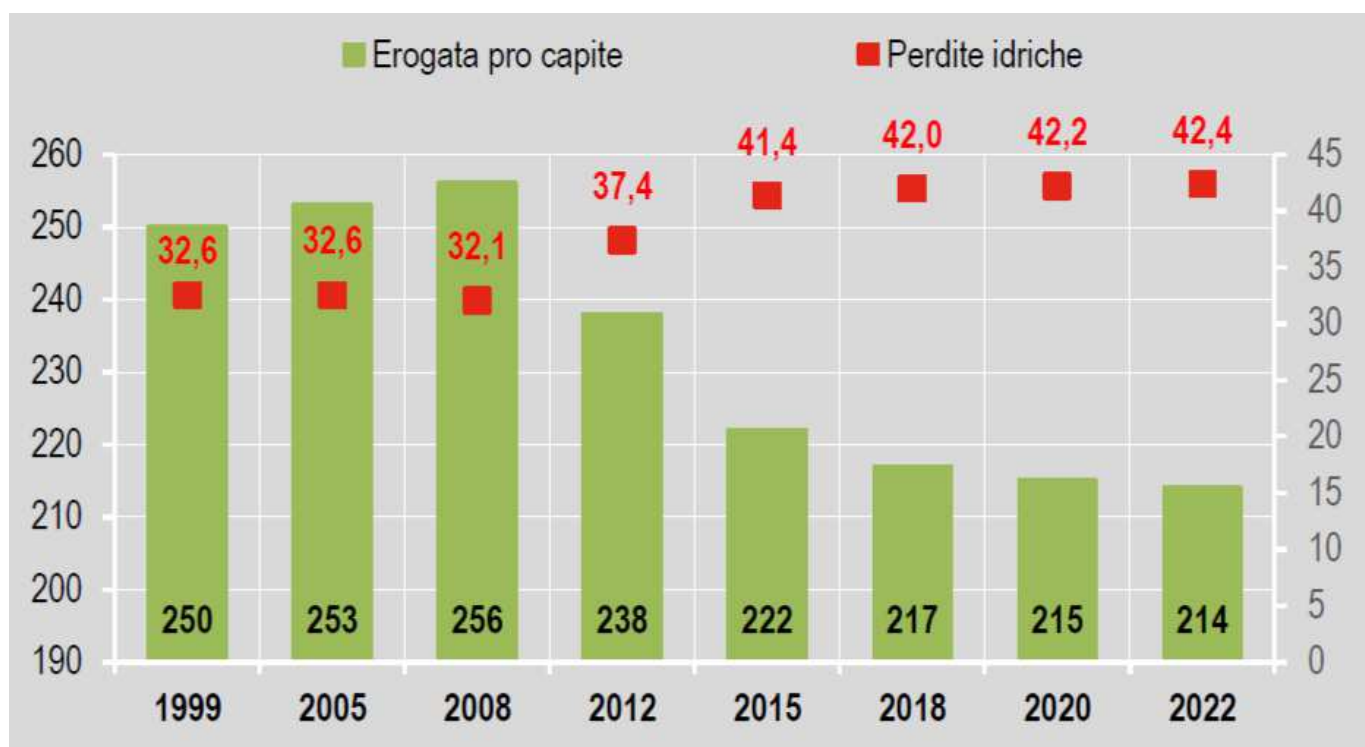
Fonte ed elaborazione grafica: Istat, Censimento delle acque per uso civile

Leggi anche: [Giornata mondiale dell'acqua, per il report delle Nazioni Unite promuove la pace](#)

Le perdite

157 litri L'immagine dell'*Italia colabrodo*, ricca d'acqua ma con delle [infrastrutture idriche non adeguate](#), continua ad essere realtà, nonostante, scrivono nel report: "Negli ultimi anni molti gestori del servizio idrico abbiano avviato iniziative per garantire una maggiore capacità di misurazione dei consumi e il contenimento delle perdite di rete". La quantità di acqua dispersa in distribuzione è infatti quantificabile con 157 litri al giorno per abitante.

Per inquadrare meglio il fenomeno l'Istat fornisce un altro dato: stimando un consumo pro capite pari alla media nazionale, il volume di acqua disperso nel 2022 soddisferebbe le esigenze idriche di **43,4 milioni di persone** per un intero anno, che corrisponde a circa il 75% della popolazione italiana.



Acqua erogata pro capite e perdite idriche totali in distribuzione. Anno 2022, pro capite in litri per abitante al giorno (asse sx), perdite in valori percentuali sul l'immesso in rete (asse dx)

65,5% Il problema è piuttosto comune, con le dovute differenze: in nove regioni le perdite idriche totali in distribuzione sono superiori al dato nazionale, registrano i dati più alti, la **Basilicata** con il 65,5%, l'Abruzzo con il 62,5% e il Molise con il 53,9%, ma anche Sardegna con il 52,8% e proprio la Sicilia con 51,6% di perdite idriche nella distribuzione. Di contro, tutte le regioni del Nord hanno un livello di perdite inferiore: nella provincia autonoma di Bolzano/Bozen si arriva al 28,8%, in Emilia-Romagna al 29,7% e in Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste al 29,8%.

La tendenza in molte parti d'Italia non è, inoltre, positiva: in 13 regioni e province autonome su 21 e in tre distretti idrografici su sette aumentano le perdite idriche totali in distribuzione.

1 su 3 In più di un capoluogo su tre si registrano **perdite totali in distribuzione superiori al 45%**. Le condizioni di massima criticità, con valori pari ad almeno il 65%, sono a Potenza (71,0%), Chieti (70,4%) e L'Aquila (68,9%). Una situazione infrastrutturale più favorevole, con perdite inferiori al 25%, si verifica in circa un capoluogo su quattro.

Ma perché avvengono queste perdite?

Di fronte a questi numeri viene da chiedersi quali siano le motivazioni che si celano dietro ad uno spreco considerevole di una risorsa vitale, specie in un contesto come quello della crisi climatica. Le perdite totali di rete sono da attribuire, spiega l'Istat, a diversi fattori:

- quelli che definisce "fisiologici", presenti cioè in tutte le infrastrutture idriche in quanto non esisterebbe un sistema a perdite zero

- **rotture nelle condotte e vetustà degli impianti**
- fattori amministrativi, dovuti a errori di misura dei contatori e usi non autorizzati, come gli allacci abusivi

“Occorre considerare – precisa l’Istat – che le variazioni rilevate possono dipendere non solo dallo stato delle reti, **ma anche da variazioni nelle modalità di calcolo dei volumi consumati ma non misurati al contatore, dalla crescente diffusione di strumenti di misura**, che sono più efficaci nell’evidenziare le situazioni critiche, da situazioni contingenti e cambiamenti gestionali che possono modificare il sistema di contabilizzazione dei volumi”.

Di contro, dove si registra una riduzione delle perdite è dovuta principalmente alle attività di riorganizzazione della rete di distribuzione in microaree omogenee, i distretti idrografici nella cosiddetta **distrettualizzazione**, che hanno consentito di ridurre le pressioni di esercizio e di rilevare le perdite occulte: tra questi anche Roma e Como.

Leggi anche: Siccità? “L’acqua c’è, ma in Italia le reti idriche sono la cenere delle infrastrutture”

Acqua depurata

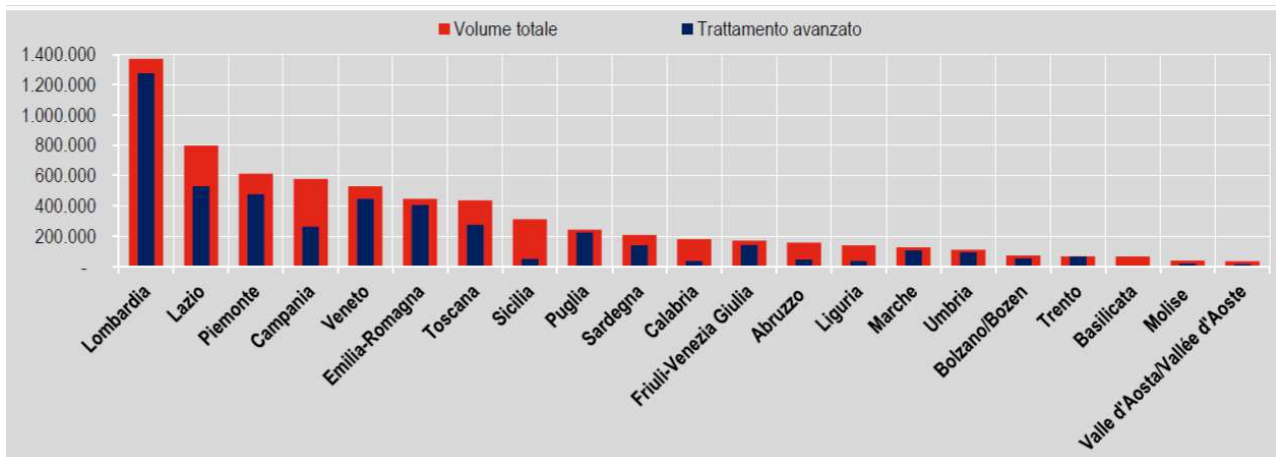
18.042 Nel 2020, sul territorio nazionale risultavano attivi 18.042 **impianti di depurazione delle acque reflue urbane**: il 56,3% è costituito da vasche Imhoff e impianti di tipo primario, il 32,5% da impianti con trattamento di tipo secondario e l’11,1% di tipo avanzato. Questi impianti sono stati progettati per trattare complessivamente un carico massimo di inquinanti organici biodegradabili pari a **107 milioni di abitanti equivalenti**. Tuttavia, il carico inquinante medio effettivo confluito negli impianti corrisponde a circa 67 milioni di abitanti equivalenti totali, del quale il 29,2% è depurato con trattamento di tipo secondario e il 65,2% di tipo avanzato.

6,7 miliardi di metri cubi Il volume totale di acqua reflua confluito in tutti gli impianti di depurazione in esercizio è pari a 6,7 miliardi di metri cubi. Ma se l’acqua potabile erogata agli utenti finali e scaricata, nella maggior parte dei casi, nella rete fognaria pubblica è di 4,7 miliardi di metri cubi, come è possibile che il valore dell’acqua reflua sia nettamente maggiore? Questo è perché nella fognatura comunale confluiscono anche una parte degli **scarichi industriali**, diversi corsi d’acqua tombati nelle aree urbane e le **acque parassite**, cioè quelle infiltrazioni alle acque reflue, che possono da acque superficiali, da falda, scarichi non autorizzati o da perdite degli acquedotti.

70% Il 70% del volume confluito negli impianti di depurazione, corrispondente complessivamente a 4,7 miliardi di metri cubi (poco meno del volume del lago di Bracciano), subisce un **trattamento di tipo avanzato**, producendo delle acque di scarico con un miglior livello di qualità rispetto agli altri tipi di trattamento, per il maggiore abbattimento dei carichi inquinanti. Questo volume potrebbe quindi essere riutilizzato per usi irrigui ed industriali. Secondo [la nuova norma UE su gestione e trattamento delle acque reflue](#) – approvata dal Parlamento lo scorso 10 aprile e in attesa dell’approvazione formale del Consiglio –, entro il 2045, il trattamento **quaternario**, in grado di eliminare un ampio spettro

di **microinquinanti**, sarà obbligatorio per tutti gli impianti superiori a 150mila abitanti equivalenti, ma anche oltre 10mila abitanti equivalenti sulla base di una valutazione del rischio.

27% Gli impianti avanzati della sola regione Lombardia trattano il 27% del volume complessivo di acqua, cioè 1,3 miliardi di metri cubi. Tutte le altre regioni contribuiscono con quantità inferiori al 12%: il Lazio con l'11% e 529 milioni di metri cubi, e il Piemonte con il 10% e 476 milioni di metri cubi. D'altronde, la Lombardia conta il maggior numero di depuratori con trattamento avanzato: il 19% del totale.



Volume d'acqua reflua confluita negli impianti di depurazione delle acque reflue urbane per regione. Anno 2020, valori assoluti in migliaia di metri cubi. Fonte ed elaborazione grafica: Istat, Censimento delle acque per uso civile

Sarà l'Italia a ospitare il primo Forum Euromediterraneo sull'acqua

D'Angelis: «Nel 2026, a Roma, l'Italia si presenterà al meglio per un confronto globale su cosa fare e come proteggere la nostra fondamentale risorsa»

[Di Redazione Greenreport](#)

L'annuncio è arrivato dal Comitato "One water" direttamente da Bali, dove è in corso il 10° World water forum: è stato assegnato all'Italia il primo Forum Euromediterraneo sull'acqua, in agenda nel 2026 per un importante momento di confronto globale sulla gestione sostenibile dell'oro blu.

Un riconoscimento che premia il lavoro comune, realizzato in questo ultimo anno, da Ministeri, Enti locali e degli altri attori del sistema italiano dell'acqua, riuniti appunto nel comitato "One water", che è riuscito a riportare l'Italia sullo scenario internazionale intorno della gestione idrica.

«Hanno riconosciuto la qualità delle nostre proposte e la forza di un'iniziativa, che ha visto insieme Governo, enti del settore, Regioni, Comuni e imprese italiane – afferma la Presidente del comitato, on.le Maria Spena».

A rimarcare l'importanza del momento, l'annuncio è stato dato nella sessione plenaria sul dialogo interregionale in chiusura del Forum mondiale a Bali ed è stato anticipato nel corso di un workshop tenutosi nel padiglione dell'Agenzia italiana per la cooperazione e lo sviluppo (Aics) del Ministero degli Esteri.

«Le sfide comuni sulla innovazione, sull'ottimizzazione dell'uso dell'acqua, sull'accesso e la distribuzione nelle città e nelle campagne, sul riuso e sulle tecnologie per la ricerca, il tema della Blue finance per sostenere gli investimenti necessari, saranno al centro del Forum italiano, che per la prima volta da Mediterraneo diventa Euromediterraneo, coinvolgendo Paesi importanti mediterranei e del nord Europa e dei Balcani, nonché istituzioni fondamentali», rimarca Spena.

«È un'immensa soddisfazione essere riusciti a far assegnare all'Italia il primo "Water Forum Euromediterraneo", al quale parteciperanno tutti i Paesi del bacino mediterraneo e i Paesi europei, sulla grande questione dell'acqua e degli effetti del cambiamento climatico e della sua gestione sostenibile – spiega Erasmo D'Angelis, presidente della Fondazione Earth Water Agenda, tra i promotori della candidatura con Anbi, Utilitalia e Ministero degli Esteri – Nel 2026, a Roma, l'Italia si presenterà al meglio per un confronto globale su cosa fare e come proteggere la nostra fondamentale risorsa».

«Il Paese ha dimostrato coesione attorno ad un obiettivo importante: contribuire da protagonisti al confronto su una questione determinante per il futuro dell'umanità come la gestione delle risorse idriche – [conclude](#) nel merito Francesco Vincenzi, presidente Anbi – a tutti va il nostro grazie, cominciando dalla Presidente del comitato promotore, Maria Spena. Siamo finalmente riusciti, grazie ad un lavoro di squadra, a portare in Italia un evento di caratura internazionale sul tema dell'acqua. Ciò sarà occasione per valorizzare, su un ampio scenario, il sistema di gestione idrica nel nostro Paese».